

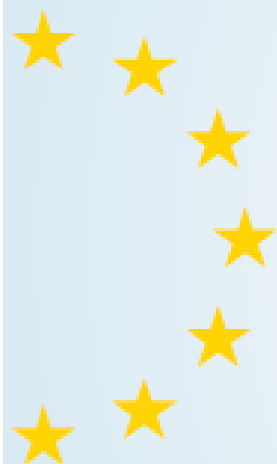


European  
Commission

# SOTEU



Commissione  
europea



STATO  
DELL'UNIONE  
2017



## TABELLA DI MARCIA PER UN'UNIONE PIÙ UNITA, PIÙ FORTE E PIÙ DEMOCRATICA

**Pranzo informale dei capi di Stato o di governo in vista  
del vertice di Tallinn**



*"Abbiamo iniziato a riparare il tetto europeo. Oggi e domani però dobbiamo pazientemente, piano per piano, attimo dopo attimo, ispirazione su ispirazione, continuare a aggiungere nuovi piani alla casa europea. Dobbiamo completare i lavori della casa europea finché splende il sole. (...) Abbiamo di fronte un'opportunità che non rimarrà aperta per sempre. (...) Sfruttiamo al massimo questo slancio, catturiamo il vento nelle nostre vele."*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione,  
13 settembre 2017

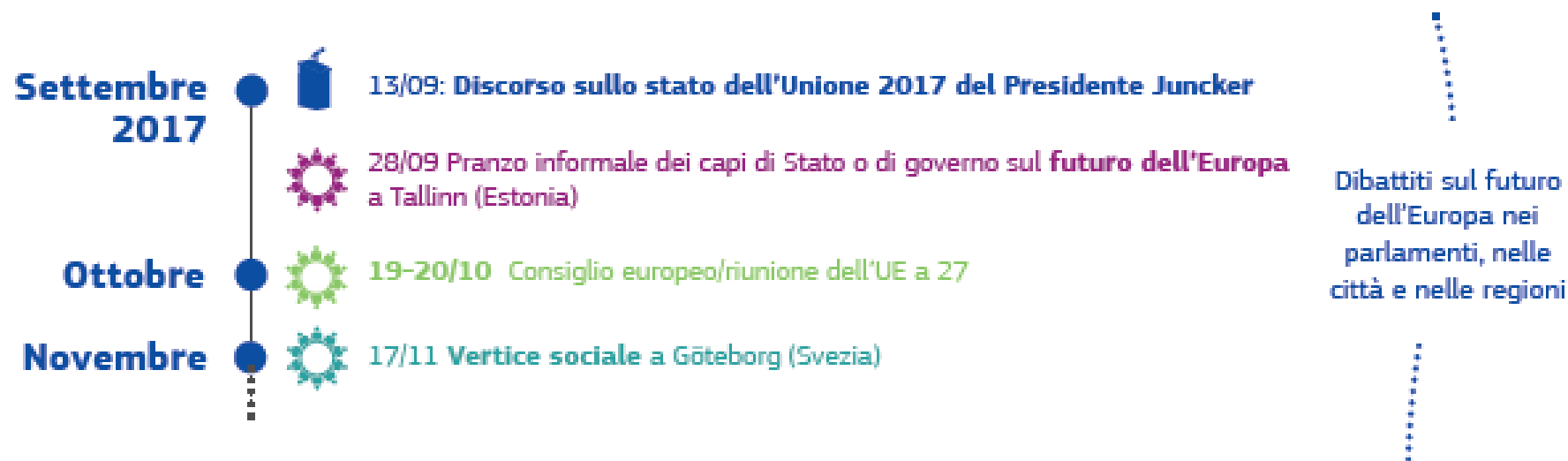


Gli ultimi 12 mesi sono stati molto difficili per i cittadini europei. Questo ha richiesto un duro lavoro e una leadership politica da parte sia delle istituzioni dell'UE che degli Stati membri.

Per far proseguire il cammino del progetto europeo, il Presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione del 14 settembre 2016 ha presentato un programma positivo per un'Europa che protegge, dà forza e difende. Questo messaggio è stato accolto con favore dal Parlamento europeo e dai leader dell'UE a 27 al vertice di Bratislava.

I lavori su questo programma positivo per l'UE a 27 sono proseguiti nel marzo di quest'anno con il **Libro bianco sul futuro dell'Europa**, in cui la Commissione illustra cinque scenari su come potrebbe essere l'Europa all'orizzonte 2025. Tre settimane più tardi i leader dell'UE a 27 si sono riuniti per celebrare il 60° anniversario dei trattati di Roma e hanno rinnovato il loro solenne impegno nella **dichiarazione di Roma**, affermando che "il futuro dell'Europa è nelle nostre mani" e convenendo di rendere "l'Unione europea più forte e più resiliente, attraverso un'unità (...) ancora maggiore".

Adesso abbiamo l'opportunità di avviare una riforma di ampio respiro dell'Unione. Per imprimere una direzione a questa riforma e stimolare il dibattito, nel discorso sullo stato dell'Unione del 13 settembre 2017 il Presidente Juncker ha proposto una **tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica**.



Dicembre



### 6/12 Pacchetto di proposte sull'Unione economica e monetaria

- Trasformazione del meccanismo europeo di stabilità in un fondo monetario europeo
- Creazione di una specifica linea di bilancio della zona euro nell'ambito del bilancio dell'UE con quattro funzioni: 1) assistenza alle riforme strutturali, 2) funzione di stabilizzazione, 3) sostegno all'Unione bancaria, 4) strumento di convergenza per fornire assistenza preadesione agli Stati membri non appartenenti alla zona euro
- Integrazione nel diritto dell'UE della sostanza del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria
- Istituzione del ministro europeo dell'Economia e delle finanze con un doppio mandato



### 14-15/12 Consiglio europeo/riunione dell'UE a 27

#### Vertice euro

Strategia della Commissione per una **positiva conclusione del processo di adesione all'UE** della Serbia e del Montenegro, i candidati più avanzati dei Balcani occidentali



Febbraio  
2018

Maggio



**Relazioni sulla convergenza**, in cui la Commissione e la Banca centrale europea riferiscono sui progressi compiuti dagli Stati membri nel soddisfacimento delle condizioni per l'adozione della moneta unica dell'Unione europea



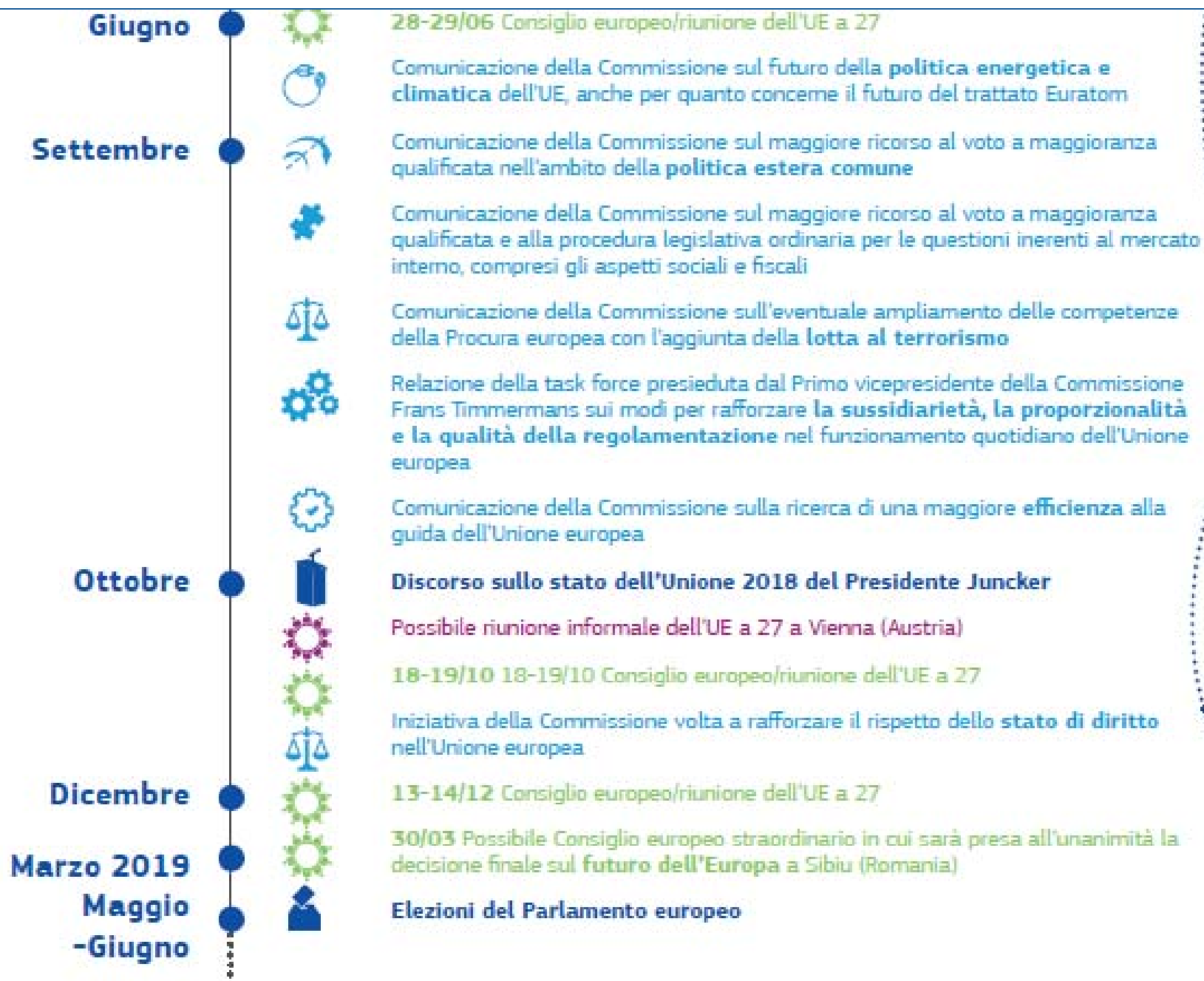
Possibile riunione informale dell'UE a 27 a Sofia (Bulgaria) a ridosso di un vertice dei Balcani occidentali

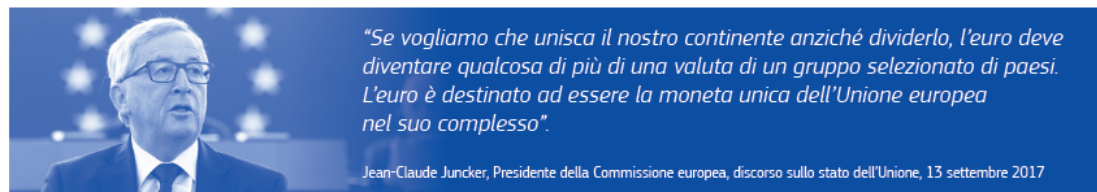


**Proposta della Commissione sul futuro quadro finanziario pluriennale dopo il 2020**

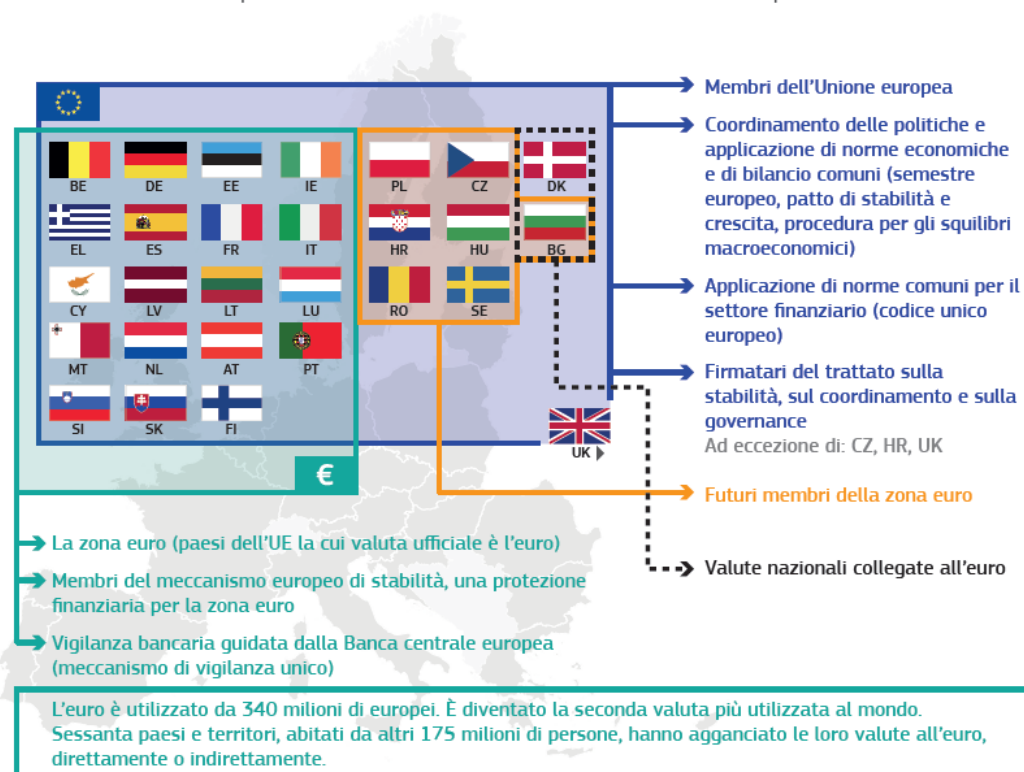
Dibattiti sul futuro dell'Europa nei parlamenti, nelle città e nelle regioni







Nel discorso sullo stato dell'Unione 2017, pronunciato dinanzi al Parlamento europeo, il Presidente Juncker ha ribadito la necessità di completare l'Unione economica e monetaria. Ecco come si presenta attualmente.





Commissione  
europea



STATO  
DELL'UNIONE  
2017



# UN MINISTRO EUROPEO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



*«Voglio un'unione economica e monetaria più forte (...). Abbiamo bisogno di un ministro europeo dell'Economia e delle finanze: Non intendo creare tale funzione tanto per fare. Chiedo efficienza».*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017

Nel discorso sullo stato dell'Unione del 2017, in cui ha delineato la sua visione del futuro dell'Europa, il Presidente Juncker ha annunciato il progetto di istituire un ministro europeo dell'Economia e delle finanze, che diventi il manager di cui l'euro e l'economia dell'UE hanno bisogno.



## PROSSIME TAPPE

Nella sua tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica, il Presidente Juncker ha annunciato che il 6 dicembre 2017 presenterà una serie di proposte di riforma della nostra unione economica e monetaria, che comprenderà l'istituzione del ministro europeo dell'Economia e delle finanze con un doppio mandato.





*"Voglio che il nuovo ministro dell'Economia e delle finanze promuova e sostenga le riforme strutturali negli Stati membri, partendo dal lavoro che la Commissione porta avanti dal 2015 con il servizio di assistenza per le riforme strutturali."*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017

## Che cos'è il servizio di assistenza dell'UE per le riforme strutturali?

- Creato nel 2015, il servizio ha il compito di sostenere la preparazione, la progettazione, l'attuazione e la valutazione delle **riforme a favore della crescita**.
- È lo **strumento principale di cui dispone la Commissione per aiutare gli Stati membri a realizzare le riforme necessarie nei settori chiave**, quali la modernizzazione dell'amministrazione pubblica, il contesto imprenditoriale e il mercato del lavoro.
- È costituito da un **team di 160 persone** che opera, a Bruxelles e in alcuni Stati membri, sotto la guida del vicepresidente Valdis Dombrovskis e fa capo al direttore generale Maarten Verwey.
- Il servizio assiste lo Stato membro in tutte le fasi del processo, dall'individuazione del settore che necessita di riforme fino al completamento, ma è lo Stato membro che ha la **titolarità** delle riforme.





## Che cosa fa il servizio di assistenza per le riforme strutturali?



**Su richiesta dello Stato membro**, il servizio di assistenza per le riforme strutturali:

- **esamina** con lo Stato membro i settori che necessitano di **sostegno alle riforme**;
- **elabora**, insieme allo Stato membro, **un piano di cooperazione e sostegno in funzione della domanda**;
- **si avvale di specialisti di tutt'Europa**: possono essere membri del personale della Commissione, di altri Stati membri, di organizzazioni internazionali, di organismi pubblici e/o del settore privato;
- **accompagna** le autorità nazionali durante l'intero processo di riforma prestando l'**assistenza pratica** che è stata concordata, anche sotto forma di seminari, visite di studio e orientamenti strategici;
- **eroga i finanziamenti** destinati a sostenere le riforme e coordina il **lavoro degli specialisti**.





## Come funziona nella pratica?

Il servizio gestisce un programma di sostegno dedicato, il Programma di sostegno alle riforme strutturali, con una **dotazione di 142,8 milioni di euro** per il periodo 2017-2020. Il programma è attivo dal maggio 2017 e **non richiede il cofinanziamento degli Stati membri**. L'assistenza dell'SRSS è prestata **in funzione della domanda** e interviene **solo dietro richiesta dello Stato membro**. Lo Stato membro può inoltre decidere di far gestire dal servizio fondi del proprio bilancio destinato all'assistenza tecnica nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei.

Il servizio ha finora accompagnato **15 paesi nella realizzazione di oltre 150 progetti**, a cui ne seguiranno altri.

## Quali sono i settori interessati?

Governance e amministrazione pubblica	Amministrazione delle entrate e gestione delle finanze pubbliche	Crescita e contesto imprenditoriale	Mercato del lavoro, sanità e servizi sociali	Settore finanziario e accesso ai finanziamenti
<ul style="list-style-type: none"><li>• Governance</li><li>• Amministrazione centrale e amministrazioni locali</li><li>• E-Government</li><li>• Riforma nel settore delle risorse umane</li><li>• Migliore regolamentazione</li><li>• Lotta alla corruzione e alla frode</li><li>• Antiriciclaggio</li><li>• Riforma del sistema giudiziario</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riscossione delle entrate</li><li>• Formazione del bilancio</li><li>• Revisioni della spesa pubblica</li><li>• Strategia di bilancio e politica fiscale</li><li>• Istituzioni superiori di controllo / consiglio di bilancio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Procedure di autorizzazione in materia di investimenti</li><li>• Politica di concorrenza</li><li>• Questioni commerciali</li><li>• Società digitale</li><li>• Catasto</li><li>• Unione dell'energia</li><li>• Migliore regolamentazione</li><li>• Gestione delle aziende di Stato</li><li>• Consulenza settoriale: trasporti, ambiente, risorse idriche, agricoltura</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mercato del lavoro e relativa legislazione</li><li>• Strategie di riduzione della disoccupazione</li><li>• Ispettorati del lavoro</li><li>• Previdenza sociale</li><li>• Sistema pensionistico</li><li>• Sistema sanitario</li><li>• Istruzione e formazione professionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• accesso ai finanziamenti</li><li>• Unione dei mercati dei capitali</li><li>• Vigilanza e risoluzione bancaria</li><li>• Crediti deteriorati</li><li>• Insolvenza</li><li>• Assicurazioni e pensioni</li><li>• Questioni legate alla concorrenza</li></ul>

**Incarichi speciali:** Il servizio ha aiutato a coordinare la risposta alla crisi dei rifugiati in Grecia ed è anche responsabile dell'attuazione del programma di aiuti dell'UE alla comunità turco-cipriota.



## Selezione di progetti

*Il servizio attualmente sta aiutando:*



**Cipro e Malta** a raggiungere gli obiettivi sul fronte del clima e dell'energia



la **Repubblica ceca** e la **Grecia** a migliorare le infrastrutture di trasporto



la **Lituania** a sviluppare l'economia digitale



la **Slovenia** a trattare con più efficienza i crediti deteriorati



gli **Stati membri baltici** a migliorare le possibilità di finanziamento per le imprese nell'ambito dell'Unione dei mercati dei capitali



vari paesi (ad es., **Bulgaria, Croazia, Lituania, Cipro, Grecia**) a riformare il sistema d'istruzione



vari paesi ad ammodernare la gestione delle finanze pubbliche (**Grecia, Polonia e Portogallo**) e ad adottare norme di contabilità per competenza (**Italia, Cipro e Malta**)



Commissione europea



STATO  
DELL'  
UNIONE  
2017



# UN'AUTORITÀ EUROPEA DEL LAVORO



*«Dovremmo fare in modo che all'applicazione equa, semplice ed efficace di tutte le norme dell'UE sulla mobilità dei lavoratori provveda un nuovo organo europeo di ispezione e controllo. Sembra assurdo avere un'autorità bancaria che sovrintende alle norme bancarie, ma non un'autorità del lavoro per il nostro mercato comune. Ne creeremo una».*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017

Nel suo **discorso sullo stato dell'Unione 2017** al Parlamento europeo il Presidente Juncker ha annunciato la prevista istituzione di un'autorità europea del lavoro che garantirà un'applicazione equa, semplice ed efficace delle norme dell'UE sulla mobilità dei lavoratori.



## PERCHE UN'AUTORITA EUROPEA DEL LAVORO

- **16 milioni di europei** vivono e lavorano in uno Stato membro diverso da quello di cui hanno la cittadinanza, il doppio rispetto a dieci anni fa.
- Ogni giorno **1,7 milioni di europei** si spostano per lavoro in un altro Stato membro.
- Ogni anno **centinaia di milioni di persone** viaggiano in tutta Europa per ragioni familiari, di lavoro e per turismo.
- I cittadini e le imprese devono poter accedere facilmente alle informazioni ed essere certi delle **opportunità** e dei **diritti** di cui godono in patria e all'estero. Le autorità nazionali devono cooperare fluidamente.

## PROSSIME TAPPE

Nella sua lettera d'intenti al Parlamento europeo e al Consiglio, il Presidente Juncker ha annunciato per la fine del 2018 una proposta d'istituzione di un'autorità europea del lavoro per rafforzare la cooperazione tra le omologhe autorità a tutti i livelli e migliorare la gestione delle situazioni transfrontaliere, e altre iniziative a sostegno di una mobilità equa, come il numero di sicurezza sociale europeo.



## QUALI SARANNO I COMPITI DELLA NUOVA AUTORITÀ



- Rafforzare la cooperazione amministrativa e la fiducia reciproca per una mobilità equa nel mercato unico, risolvendo anche le eventuali controversie tra le autorità nazionali
- Aggregare gli strumenti di mobilità transfrontaliera già esistenti in uno sportello unico per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche (EURES – il portale europeo della mobilità professionale, Coordinamento UE dei regimi di sicurezza sociale, Tessera europea di assicurazione malattia, Carta blu UE ecc.)
- Contrastare gli abusi della legislazione sociale e del lavoro e organizzare attività di controllo comuni transfrontaliere
- Avvalersi delle agenzie e delle strutture esistenti per gestire meglio le attività comuni e transfrontaliere, ad esempio in termini di previsione delle competenze, di salute e sicurezza sul lavoro, gestione delle ristrutturazioni e lotta al lavoro sommerso

## AGENZIE E STRUTTURE ATTIVE NEL SETTORE

- Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
- Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
- Fondazione europea per la formazione
- Portale europeo della mobilità professionale
- Piattaforma europea contro il lavoro sommerso

## ALTRE INIZIATIVE RECENTI DELLA COMMISSIONE PER UNA MOBILITÀ EQUA

- Riforma della direttiva sul distacco dei lavoratori
- Aggiornamento delle norme UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale
- Varo del sistema di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale





European  
Commission



*"In un'Unione delle uguaglianze non possiamo permetterci lavoratori di seconda classe. Chi fa lo stesso lavoro nello stesso posto, ha diritto alla stessa paga."*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017

## FATTI E CIFRE



Il lavoratore distaccato è il **lavoratore inviato temporaneamente** dal suo datore di lavoro in un altro paese per fornire un **servizio transfrontaliero**.



Nell'UE la durata media del distacco dei lavoratori che prestano un servizio in un altro paese è **inferiore a 4 mesi**.



Nel 2015 i **lavoratori distaccati** dell'UE erano **2,05 milioni**, ossia lo 0,9% dell'occupazione totale, o lo 0,4% in equivalente a tempo pieno.



Il numero dei distaccamenti è **aumentato del 41% tra il 2010 e il 2015**.



La direttiva sul distacco dei lavoratori, **in vigore dal 1996**, è stata la prima a limitare la possibilità delle imprese di fornire servizi in tutto il mercato unico, istituendo un pacchetto minimo di garanzie sociali nell'interesse dei lavoratori.

## EQUA MOBILITÀ DEI LAVORATORI: LA COMMISSIONE AGISCE

Sin dall'inizio del suo mandato la Commissione Juncker ha fatto della lotta contro il dumping sociale una priorità promuovendo l'equa mobilità dei lavoratori in tutta l'UE. Nel quadro di tali sforzi **la Commissione ha proposto una riforma delle attuali norme** sul distacco dei lavoratori, che definisce il **principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto nello stesso luogo**, andando quindi ben oltre gli obblighi di retribuzione minima della direttiva in vigore.

Altri elementi della riforma:



Le condizioni stabilite dai contratti collettivi di applicazione generale diventano obbligatorie anche per i lavoratori distaccati in tutti i settori dell'economia, anziché unicamente nel settore edile come accade attualmente.



Non esistono a tutt'oggi limiti minimi o massimi per la durata del distacco. La proposta della Commissione estende le norme di diritto del lavoro applicabili ai lavoratori locali ai lavoratori distaccati a partire da una determinata durata del distacco.





Le nuove norme riguarderebbero i lavoratori delle agenzie di lavoro interinali per garantire anche in questo caso il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto.

Contemporaneamente la Commissione ha favorito l'attuazione della cosiddetta "direttiva di applicazione", entrata in vigore nel giugno 2016, che conferisce **maggiori poteri alle autorità nazionali per lottare contro i casi di abuso**, si pensi alle "società di comodo", e per coordinarne le attività.

Altre iniziative recenti della Commissione volte a promuovere una mobilità equa:



Aggiornamento delle norme UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale



Varo del sistema di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale



Proposta di creazione di un'autorità europea del lavoro

## RIFORMA DELLE NORME SUL DISTACCO DEI LAVORATORI: SITUAZIONE ATTUALE

L'8 marzo 2016 la Commissione ha presentato una proposta volta a riformare le norme in materia di distacco dei lavoratori sulla quale il Parlamento dovrebbe finalizzare la propria posizione in ottobre e anche il Consiglio dovrebbe discutere in occasione della riunione dei ministri per l'occupazione e le politiche sociali del 23 ottobre 2017. Saranno poi necessarie discussioni tra Parlamento, Consiglio e Commissione per giungere a un accordo finale sulla revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori.



European  
Commission





Commissione  
europea



STATE  
OF  
THE  
UNION  
2017



# DIFFERENZE DI QUALITÀ NEI PRODOTTI ALIMENTARI



*'Non accetterò che in alcune parti d'Europa vengano venduti ai consumatori prodotti alimentari di qualità inferiore rispetto a quella di altri paesi, nonostante la confezione e il marchio siano identici. Dobbiamo dotare le autorità nazionali degli strumenti necessari per eliminare le pratiche illegali laddove esse esistano.'*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione 2017, 13 settembre 2017

Come annunciato dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo Stato dell'Unione del 2017, la Commissione nelle prossime settimane presenterà **orientamenti sulle differenze di qualità nei prodotti alimentari**. Ciò dovrebbe aiutare le autorità nazionali responsabili della tutela dei consumatori a utilizzare meglio la normativa UE esistente in materia di tutela dei consumatori al fine di identificare e risolvere i problemi relativi alle differenze di qualità ingiustificate.

## QUAL È IL PROBLEMA?

I consumatori di alcuni Stati membri si sono lamentati del fatto che la qualità di determinati prodotti, ad esempio le bevande analcoliche, il caffè o i bastoncini di pesce, è più bassa nel loro paese rispetto a quella dei prodotti della stessa marca venduti oltre frontiera. Da alcuni studi risulta in effetti che sul mercato dell'UE sono presenti prodotti che all'apparenza sono della stessa marca ma in cui, ad esempio, la quantità di carne o di pesce, la quantità di grassi o il tipo di edulcorante varia da uno Stato membro all'altro.

### *Esempi di differenze tra prodotti*



In due paesi un'azienda produttrice di caffè vende caffè contenente meno caffeina e più zucchero rispetto a quello venduto con lo stesso marchio in altri paesi.



Alcuni bastoncini di pesce surgelati contengono una quantità di pesce che varia da un paese all'altro, anche se la confezione del prodotto è sostanzialmente la stessa.



Il tè freddo invece in alcuni paesi contiene meno zucchero ed edulcoranti artificiali.

## CHE COSA STA FACENDO LA COMMISSIONE PER RISOLVERE IL PROBLEMA?

L'UE applica norme rigorose per evitare che i consumatori siano ingannati (la direttiva sulle pratiche commerciali sleali). I produttori e i dettaglianti devono fornire ai consumatori informazioni corrette circa le caratteristiche reali e gli ingredienti dei loro prodotti. Le autorità nazionali di tutela dei consumatori sono incaricate di far rispettare le norme UE comuni in ciascun contesto nazionale. Sulla base di tali norme, la Commissaria europea per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, **Věra Jourová** ha invitato tali autorità a **raccogliere prove per comprendere meglio quali sono i paesi e i prodotti interessati**. Studi effettuati da diversi paesi hanno dimostrato che alcuni prodotti presentano differenze rispetto ai prodotti della stessa marca venduti in altri paesi. La Commissione ha inoltre avviato un dialogo con i produttori e le associazioni di marchi affinché i loro membri rispettino i più elevati standard industriali, al fine di evitare le differenze di qualità nei prodotti alimentari.

## QUALI SONO LE PROSSIME TAPPE?

La Commissione sta lavorando a una **metodologia** finalizzata a migliorare le prove comparative sui prodotti alimentari in modo da consentire agli Stati membri di discutere della questione sulla scorta di una base scientifica solida e condivisa che sia la stessa per tutti. La Commissione ha messo a disposizione del Centro comune di ricerca (JRC) 1 milione di euro per lo sviluppo di tale metodologia. Sta inoltre finanziando ulteriori attività che riguardano la raccolta di **prove e la vigilanza sull'applicazione delle norme**, con l'erogazione agli Stati membri di 1 milione di euro per il finanziamento di studi o di misure volte a garantire l'applicazione delle norme. I produttori e le associazioni di marchi si sono impegnati ad elaborare un codice di condotta entro il prossimo autunno. La Commissione organizzerà seminari con le autorità responsabili della tutela dei consumatori e della sicurezza alimentare nei mesi di settembre e novembre.



Commissione  
europea

STATO  
DELL'UNIONE  
2017

LEGIFERARE MEGLIO



*"Non dobbiamo intrometterci nella vita dei cittadini europei regolamentandone ogni aspetto. Intendo istituire, a partire da questo mese, una task force per la sussidiarietà e la proporzionalità che esamini in maniera molto critica tutti gli ambiti d'intervento, in modo da agire solo quando l'UE apporta un valore aggiunto".*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017.

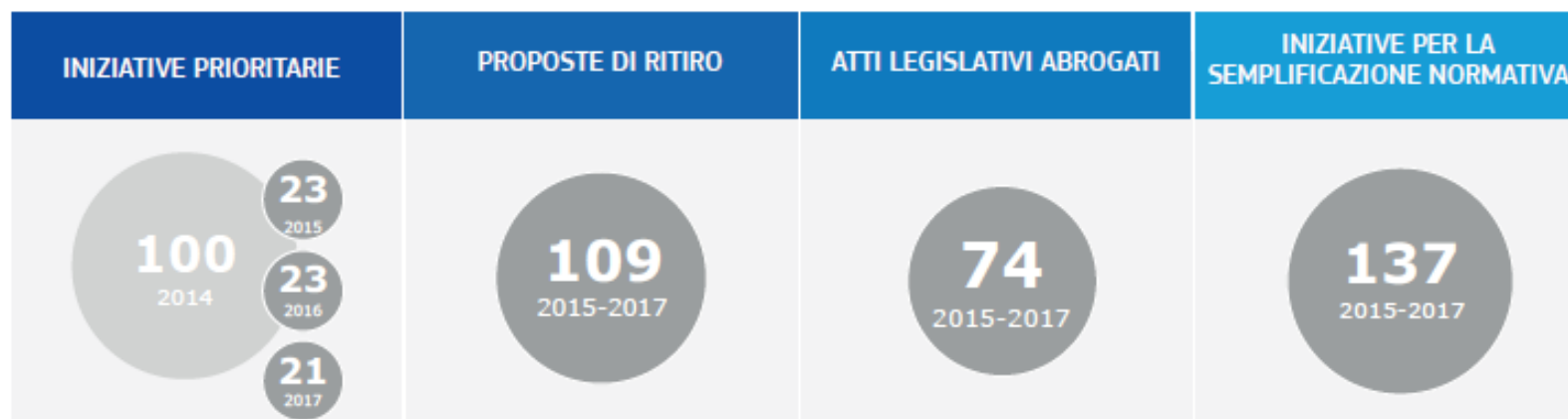
La Commissione Juncker si concentra su un nucleo di dieci priorità politiche; questo significa intervenire soltanto dove l'UE apporta valore aggiunto, lasciando il resto alle autorità nazionali e locali.



Essere grandi sulle grandi questioni significa che la Commissione smette di regolamentare le lattine dell'olio o i pomelli da doccia per concentrarsi su quello che, insieme, possiamo fare meglio che da soli, ad esempio gestire la migrazione, proteggere le frontiere esterne o guidare la lotta contro il terrorismo e il cambiamento climatico. Per questo motivo il presidente Juncker ha annunciato nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017 che la Commissione intende istituire, nel mese di settembre, una task force presieduta dal primo vicepresidente Timmermans per valutare quali siano i settori in cui l'azione dell'UE apporterà il massimo valore aggiunto. Secondo la Commissione, il controllo degli aiuti di Stato è già stato in gran parte delegato alle autorità nazionali, e il 90% di tutte le misure di aiuto di Stato è attualmente nelle mani delle autorità nazionali, regionali e locali.

L'agenda "Legiferare meglio" della Commissione chiede anche di verificare periodicamente la normativa dell'UE per accertarsi che risponda allo scopo prefisso e per ritirare le norme obsolete.

### Legiferare meglio: i numeri, 2015-2017



**Siamo all'ascolto dei cittadini** e dei portatori d'interessi durante tutto il ciclo politico, attraverso le consultazioni pubbliche, la piattaforma REFIT (adeguatezza della regolamentazione), il portale web "Ridurre la burocrazia" e 312 dialoghi con i cittadini.



Attualmente le **valutazioni d'impatto** possono essere effettuate non solo da parte della Commissione, all'avvio del processo di formazione delle politiche, ma anche da parte del Parlamento e del Consiglio, in caso di modifica di una proposta della Commissione.



Un **comitato indipendente per il controllo normativo** garantisce la qualità delle valutazioni d'impatto e valuta la qualità della normativa.



È potenziato il principio di sussidiarietà grazie a un **maggiore ascolto nei confronti dei parlamenti nazionali**. Sono state oltre 650 le visite e gli incontri dei membri della Commissione con i parlamenti nazionali.



# Una migliore applicazione del diritto dell'UE

Migliorare l'applicazione del diritto dell'UE è una priorità della Commissione Juncker e una componente fondamentale dell'agenda "Legiferare meglio".

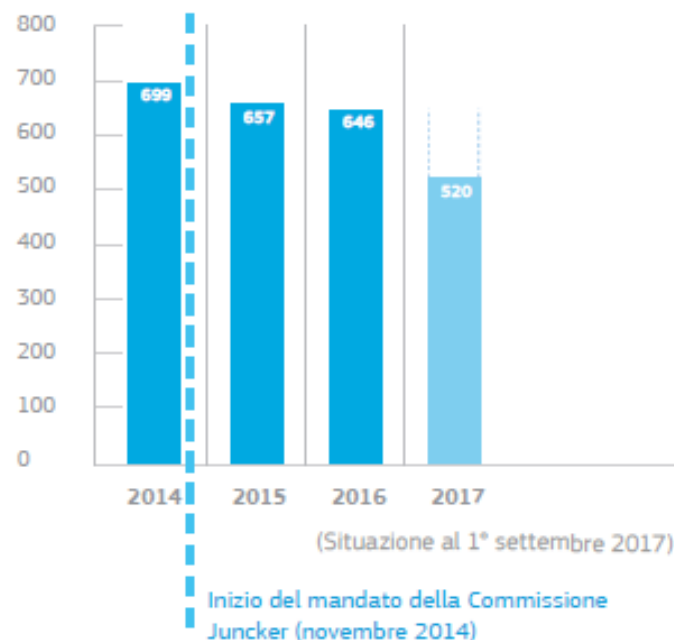
Gli Stati membri sono responsabili della corretta applicazione e attuazione della normativa UE. Nel suo ruolo di custode dei trattati, la Commissione vigila sulla corretta applicazione del diritto dell'Unione. Se uno Stato membro non applica correttamente il diritto dell'UE, la Commissione può avviare una procedura formale di infrazione e, se del caso, adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nel settembre 2017 **le procedure d'infrazione in corso erano 1 659**. Si tratta di un aumento considerevole rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, grazie ai dialoghi fruttuosi con gli Stati membri, un numero significativo di procedure d'infrazione è stato risolto prima che la Commissione si rivolgesse alla Corte.

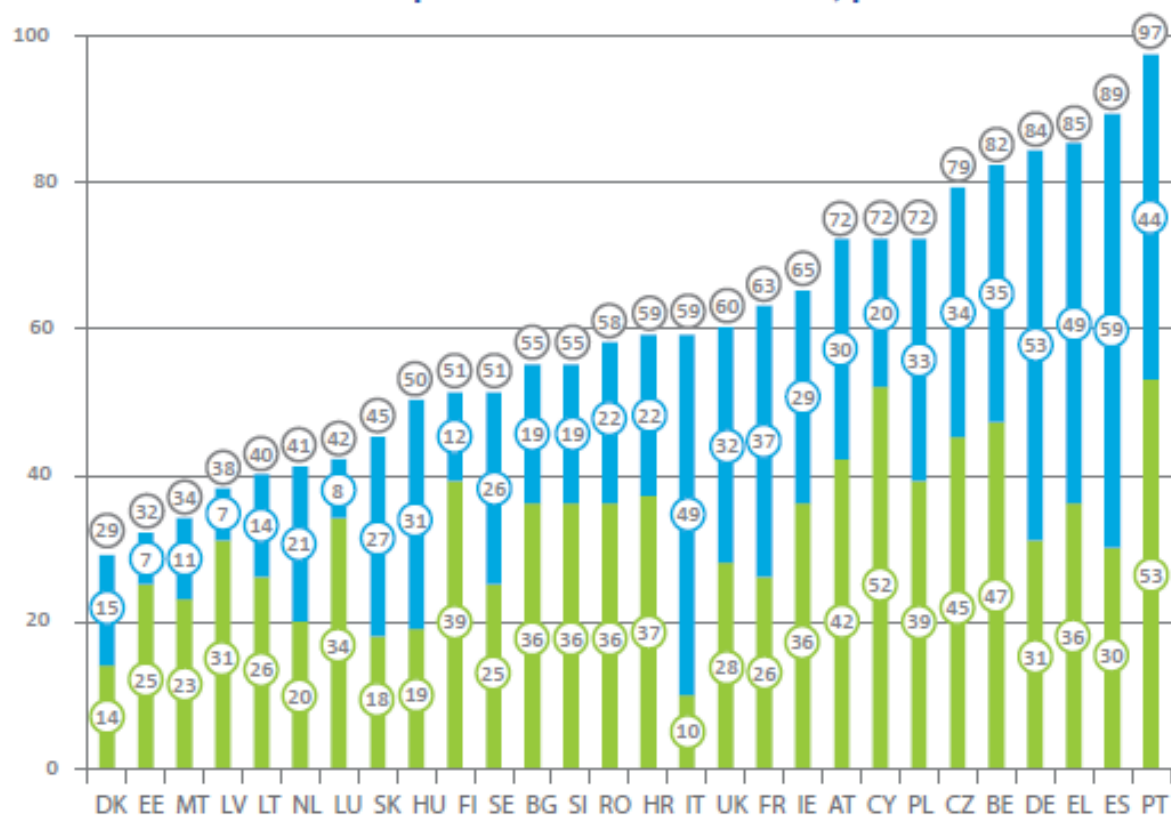
## Procedimenti d'infrazione aperti



## Procedimenti d'infrazione chiusi dinanzi alla Corte al 1° settembre 2017



### Casi d'infrazione aperti al 1° settembre 2017, per Stato membro



Numero totale di infrazioni

- Infrazioni per recepimento non corretto e/o errata applicazione del diritto dell'UE
- Procedure di infrazione per ritardo nel recepimento

ISBN: 978-92-79-72732-0  
doi: 10.2775/133793







Commissione  
europea



STATO  
DELL'UNIONE  
2017



# IL PARTENARIATO CHIAVE DELL'UE CON L'AFRICA



*"La solidarietà non può valere solo all'interno dell'Europa. Dobbiamo anche dimostrare solidarietà nei confronti dell'Africa. L'Africa è un continente nobile e giovane, la culla dell'umanità. Il Fondo fiduciario UE-Africa, con una dotazione di 2,7 miliardi di euro, sta creando opportunità di lavoro in tutto il continente."*

Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017



European  
Commission

L'UE è il partner principale dell'Africa. La Commissione europea con il suo sostegno aiuta l'Africa ad affrontare le sfide che oggi ci si pongono, favorendo lo sviluppo sostenibile, rafforzando la pace e la sicurezza, stimolando gli investimenti nel continente africano e migliorando la gestione dei migranti. Sotto la guida del presidente Juncker, la Commissione ha aggiunto vari strumenti innovativi a quelli tradizionalmente usati nel campo nella cooperazione, portando a un nuovo livello la cooperazione con l'Africa.

Il 29/30 novembre il partenariato UE-Africa uscirà rafforzato dal **"5° vertice Unione africana-Unione europea"** che avrà luogo in Costa d'Avorio\*.



**31 MILIARDI DI EUR**

GLI AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO  
NEL PERIODO 2014-2020  
(COMMISSIONE EUROPEA)



**680 MILIONI DI EUR**

IL SOSTEGNO FORNITO PER POTENZIARE IL  
COMMERCIO TRA AFRICA E UE (2014-2016)



**18,2 MILIONI**

LE PERSONE CHE HANNO POTUTO  
ACCEDERE ALL'ENERGIA GRAZIE  
AL SOSTEGNO UE

## L'UE IN AFRICA: IL MAGGIORE INVESTITORE MONDIALE IN PERSONE

L'UE è il primo donatore mondiale di aiuti umanitari e allo sviluppo. L'UE non fa beneficenza ma investe concretamente nelle persone e lo fa nel nostro interesse reciproco. La sola Commissione europea avrà inviato in Africa 31 miliardi di EUR di aiuti pubblici allo sviluppo nel periodo 2014-2020. Questi aiuti sono intesi a stimolare l'economia africana e a dare ai giovani l'opportunità di costruirsi un futuro, a garantire la sicurezza alimentare e l'accesso all'energia, a radicare il buon governo e il rispetto dei diritti umani. Grazie al sostegno dell'UE allo sviluppo, ad esempio, hanno potuto accedere all'energia oltre 18 milioni di persone.

## FONDO FIDUCIARIO DI EMERGENZA DELL'UE PER L'AFRICA

Nel discorso sullo stato dell'Unione del 2015, il presidente Juncker ha annunciato il lancio di questo fondo speciale per affrontare le cause profonde dell'instabilità e della migrazione irregolare, promuovendo opportunità economiche e di lavoro, sicurezza e sviluppo. A due anni dal suo avvio, il fondo fiduciario per l'Africa è pienamente operativo, con una dotazione di 2,9 miliardi di EUR e un totale di 117 programmi, mirati soprattutto a sviluppare l'economia, creare posti di lavoro, instaurare il buon governo, garantire la sicurezza alimentare e l'assistenza sanitaria, e gestire la migrazione. Il presidente Juncker ha esortato gli Stati membri a replicare il contributo di 27 miliardi di EUR attinto dal bilancio dell'UE, ma finora questi si sono impegnati solo per 227,7 milioni di EUR e hanno erogato 152,5 milioni. La Commissione ha fatto la propria parte, è il momento che gli Stati membri facciano la loro.



Contributo iniziale  
della Commissione:  
→ **27 miliardi di EUR**



Contributo degli Stati  
membri dell'UE:  
→ **152,5 milioni di EUR**



European  
Commission

Donatore	Impegni (EUR)	Contributi ricevuti (EUR)
Austria	3 000 000	3 000 000
Belgio	10 000 000	6 000 000
Bulgaria	50 000	50 000
Repubblica ceca	740 000	740 000
Danimarca	6 001 920	6 001 920
Estonia	1 450 000	1 450 000
Finlandia	5 000 000	5 000 000
Francia	3 000 000	3 000 000
Germania	51 000 000	13 000 000
Ungheria	700 000	700 000
Irlanda	3 000 000	1 200 000
Italia	92 000 000	82 000 000

Donatore	Impegni (EUR)	Contributi ricevuti (EUR)
Lettonia	50 000	50 000
Lituania	50 000	50 000
Lussemburgo	3 100 000	3 100 000
Malta	250 000	100 000
Paesi Bassi	16 362 000	13 362 000
Polonia	1 100 000	1 100 000
Portogallo	450 000	450 000
Romania	100 000	100 000
Slovacchia	600 000	600 000
Slovenia	50 000	50 000
Spagna	3 000 000	3 000 000
Svezia	3 000 000	3 000 000



## PIANO PER GLI INVESTIMENTI ESTERNI

Il piano per gli investimenti esterni costituisce un nuovo quadro per migliorare gli investimenti in Africa e nei paesi del vicinato europeo. Con un contributo di 4,1 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE e dal Fondo europeo di sviluppo, il piano per gli investimenti esterni sosterrà le garanzie innovative e strumenti analoghi a copertura degli investimenti privati, per mobilitare fino a 44 miliardi di EUR di investimenti. Se gli Stati membri e altri partner replicano il contributo dell'UE si potrebbero mobilitare 88 miliardi di EUR. Gli investimenti saranno destinati soprattutto a migliorare l'infrastruttura economica e sociale, ad esempio le infrastrutture urbane e i servizi di prossimità, e a sostenere le piccole e medie imprese e i progetti di microfinanza e di creazione di posti di lavoro, in particolare rivolti ai giovani.



**USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E FINANZIAMENTO DELL'ENERGIA (SUNREF)**

Questa iniziativa sostiene le capacità locali nella valutazione e nel finanziamento dei progetti di efficienza energetica ed energia da fonti rinnovabili offrendo linee di credito al settore privato tramite il sistema bancario locale del paese partner, finanziando moltissimi progetti in Africa orientale e occidentale. Il sostegno dell'UE consiste in programmi di assistenza tecnica forniti ai promotori dei progetti, ai prestatori di servizi locali e alla banca partner locale, e in un regime di sovvenzionamento volto a incentivare gli investimenti verdi.

Contributo dell'UE:	26,2 milioni di EUR
Importo totale degli investimenti:	431 milioni di EUR
Durata prevista:	2010-2023
Istituzione finanziaria principale:	Agence Française de Développement
Regione:	Africa orientale e occidentale

- **4,1 miliardi di EUR** del bilancio UE
- **44 miliardi di EUR** del PIE
- Totale: **88 miliardi di EUR** se gli SM e i partner replicano il contributo UE



**INIZIATIVA PER L'APPROVVIGIONAMENTO E IL TRATTAMENTO IDRICO NEL BACINO DEL LAGO VITTORIA (WATSAN)**

WATSAN è un'iniziativa regionale intesa a invertire il deterioramento del lago Vittoria e migliorare le condizioni di vita nel suo bacino. L'iniziativa, che interessa i tre paesi che si affacciano sul lago (Uganda, Kenya e Tanzania), mira a dare accesso all'acqua potabile a circa 3 milioni di persone e dotare la zona di capacità di trattamento idrico. L'UE fornisce assistenza tecnica e sovvenzioni per ridurre i costi a carico dei governi che finanziano il progetto.

Contributo dell'UE:	45 milioni di EUR
Importo totale degli investimenti:	404 milioni di EUR
Durata prevista:	2010-2022
Istituzione finanziaria principale:	Kreditanstalt für Wiederaufbau, Banca europea per gli investimenti e Agence Française de Développement
Paesi:	Uganda, Kenya, Tanzania

## SOSTEGNO DEI GIOVANI

Nella cooperazione con i partner africani, l'Unione europea accorda grande importanza al sostegno e alla responsabilizzazione dei giovani. Tra le iniziative su questo fronte rientrano:

- i programmi dedicati ai giovani nella cooperazione bilaterale e regionale;
- il programma di mobilità universitaria Intra-ACP, che finanzia la cooperazione in materia di istruzione superiore tra i paesi dell'Africa, del Caraibi e del Pacifico (ACP), allo scopo di ampliare la formazione e innalzare le qualifiche dei professionisti di alto livello per promuovere, in ultima istanza, uno sviluppo sostenibile e ridurre la povertà.

Ad esempio, il progetto "Giovani oltre le frontiere, le culture e la diversità" è destinato a promuovere la solidarietà e la tolleranza tra i giovani, sia a livello europeo che internazionale.

## SOSTEGNO DELL'UE ALLA PACE E ALLA STABILITÀ

Sul continente africano sono in corso sette tra operazioni e missioni di sicurezza e difesa comune per aiutare a mantenere la pace, prevenire conflitti, sostenere lo stato di diritto, e contrastare la pirateria e la tratta di persone.



### Missioni e operazioni militari e civili dell'UE in Africa

EUCAP Somalia,  
EUCAP Sahel Mali,  
EUCAP Sahel Niger,  
EUNAVFOR MED Atalanta,  
EUTM RCA,  
EUTM Somalia,  
EUTM-Mali



*«Sono particolarmente fiero dei giovani volontari europei che impartiscono corsi di lingua ai rifugiati siriani e delle migliaia di altri giovani che prestano servizio nel nuovo Corpo europeo di solidarietà. Perché rendono vivo il principio della solidarietà europea».*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017

Il Presidente Juncker aveva preannunciato il Corpo europeo di solidarietà nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2016 al Parlamento europeo.

Dal varo del Corpo europeo di solidarietà del 7 dicembre 2016



si sono iscritti al Corpo  
**36 294** giovani da tutti  
gli Stati membri;



**1 500** giovani hanno beneficiato  
di un collocamento in circa  
950 organizzazioni.

Entro la fine del 2017, a un anno dall'attivazione della piattaforma per l'iscrizione online, i collocamenti previsti saranno 3 600.

## IL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ IN AZIONE: AIUTO DOVE CE N'È PIÙ BISOGNO

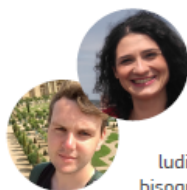
Nell'agosto 2017, 16 volontari del Corpo europeo di solidarietà sono arrivati a Norcia, una delle località gravemente colpite da forti terremoti tra agosto 2016 e gennaio 2017, per aiutare a riparare i danni e ripristinare i servizi sociali a beneficio della comunità locale. Da qui al 2020 un totale di **230 volontari** saranno intervenuti nelle regioni terremotate.

La missione del Corpo è mostrare solidarietà alle popolazioni che più ne hanno bisogno a causa di eventi drammatici come le calamità naturali, ma anche aiutare le persone più vulnerabili delle nostre società.



Aaron, giovane volontario olandese, è stato inviato a Berlino presso una struttura scolastica e di assistenza diurna, dove **insegna ai rifugiati siriani** e crea progetti teatrali insieme a loro per aiutarli nel processo di integrazione.





Denisa, rumena, e Andrew, irlandese, sono a Rotterdam dove **organizzano attività per giovani provenienti da contesti svantaggiati**, comprese attività culturali, ludiche e sportive per bambini con bisogni speciali.



Theodoros è greco e fa volontariato a Stoccarda dove aiuta i **giovani** della regione del Danubio ad **aumentare le possibilità** di trovare un lavoro che corrisponda alle loro competenze e alla loro formazione.

## OLTRE IL VOLONTARIATO

Il Corpo europeo di solidarietà è da sempre ben più di una semplice iniziativa di volontariato. Il suo obiettivo è offrire ai giovani l'opportunità di sviluppare le proprie competenze e aumentare le prospettive di inserimento nel mercato del lavoro attraverso un'**esperienza lavorativa o un tirocinio**. Da qui a marzo 2019 potranno lavorare o svolgere un tirocinio nel quadro del Corpo ben **6 000 giovani**.

## 100 000 COLLOCAMENTI ENTRO IL 2020

Per ottenere l'ambizioso obiettivo di far partecipare 100 000 giovani al Corpo europeo di solidarietà la Commissione ha proposto lo scorso maggio un **bilancio a suo favore di oltre 340 milioni di euro** nei prossimi tre anni e di estenderne le tipologie di attività.

I giovani iscritti sono tenuti regolarmente al corrente delle attività grazie alle newsletter. I giovani in attesa di collocamento possono usufruire dei moduli di formazione online per prepararsi e aumentare le possibilità di trovarne uno.



## CRONOLOGIA

14 settembre  
2016

Il Presidente Juncker aveva preannunciato il Corpo europeo di solidarietà nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2016 al Parlamento europeo

7 dicembre  
2016

varo del Corpo europeo di solidarietà

8 marzo  
2017

giovani e organizzazioni si incontrano

20 marzo  
2017

prima partecipante al Corpo europeo di solidarietà in azione

30 maggio  
2017

la Commissione propone un bilancio di oltre 340 milioni di euro per il Corpo europeo di solidarietà

17 agosto  
2017

primi volontari a Norcia, in Italia

### Fine 2017

Possibile adozione della proposta per rafforzare il Corpo come annunciato nella dichiarazione congiunta del 13 dicembre 2016 del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

## Criteri di convergenza per aderire all'euro

A che punto sono gli Stati membri non appartenenti alla zona euro

*"Non intendo chiedere agli Stati membri di adottare l'euro a passo di corsa. Prima di poterlo adottare devono soddisfare i criteri di adozione. Questo non cambierà. Ma uno strumento di sostegno all'adozione dell'euro dovrebbe aiutare i paesi che vogliono aderire alla moneta unica."*

Il Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, 14 settembre 2017

### Che cosa sono i criteri di convergenza?

Concordati a Maastricht dagli Stati membri dell'UE nel 1991 nell'ambito dei preparativi per l'introduzione dell'euro, i criteri di convergenza sono definiti come **una serie di cinque indicatori economici e giuridici** volti ad assicurare la convergenza economica tra i paesi interessati non appartenenti alla zona euro e gli Stati membri della zona euro. I criteri comprendono la stabilità dei prezzi, la solidità e la sostenibilità delle finanze pubbliche, i tassi d'interesse a lungo termine e la stabilità del tasso di cambio. La stabilità del tasso di cambio è dimostrata dalla partecipazione dello Stato membro interessato al meccanismo di cambio (ERM II) da almeno due anni senza gravi tensioni. Affinché possano adottare l'euro, i paesi dell'UE devono rispettare tali condizioni. Le relazioni sulla convergenza sono pubblicate ogni due anni oppure quando uno Stato membro chiede specificamente che venga valutato il suo livello di preparazione ad aderire alla zona euro. La prossima relazione è prevista per la primavera 2018. Tutti gli Stati membri dell'UE, appartenenti o meno alla zona euro, partecipano al semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, che è anche un mezzo per conseguire una reale convergenza economica.



## Quali paesi dell'UE non utilizzano l'euro come valuta nazionale?

Bulgaria, Croazia, Danimarca, Polonia, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Svezia e Ungheria non fanno parte della zona euro. A due paesi si applicano deroghe, ossia al Regno Unito e alla Danimarca (in base ai protocolli 15 e 16 dei trattati dell'UE).

### Indicatori di convergenza nominale

(in base agli ultimi dati disponibili)

	Inflazione* (luglio 2017) (%)	Procedura per i disavanzi ec- cessivi (PDE)	Saldo di bilan- cio (2016) (% del PIL)	Debito pubblico (2016) (% del PIL)	Tassi di inte- resse a lungo termine** (luglio 2017) (%)	Meccanismo di cambio (ERM) II	Legislazione nazionale sulla banca centrale /compatibilità giuridica
Valore di riferimento			-3 %***	60 %***		2 anni	
<b>Zona euro</b>	1,2		-1,5	91,4	1,0		
<b>Bulgaria</b>	0,2	no	0,0	29,5	1,8	no	no
<b>Croazia</b>	0,5	no	-0,8***	84,2	3,0	no	sì
<b>Repubblica ceca</b>	1,9	no	0,6***	37,2	0,6	no	no
<b>Ungheria</b>	1,8	no	-1,8	74,1	3,2	no	no
<b>Polonia</b>	1,0	no	-2,4	54,4	3,3	no	no
<b>Romania</b>	0,3	no	-3,0***	37,6	3,6	no	no
<b>Svezia</b>	1,6	no	0,9	41,6	0,5	no	no

\* Tasso medio di inflazione nei 12 mesi fino a luglio 2017.

\*\* Tasso di interesse medio a lungo termine nell'anno fino a luglio 2017.

\*\*\* Corretto: 15 e 19 settembre 2017.



## Quali sono i vantaggi dell'adesione alla zona euro?

I benefici dell'euro sono diversi e percepiti a vari livelli, da persone e imprese così come da intere economie: più scelta e maggiore stabilità dei prezzi per consumatori e cittadini, maggiore sicurezza e più opportunità per imprese e mercati grazie alla maggiore stabilità economica e al rafforzamento della crescita, mercati finanziari più integrati, presenza più forte dell'UE nell'economia mondiale e segno tangibile dell'identità europea.

I benefici derivanti dall'adesione alla zona euro sono ampiamente descritti nel [documento di riflessione sull'approfondimento dell'unione economica e monetaria](#) del 31 maggio 2017.

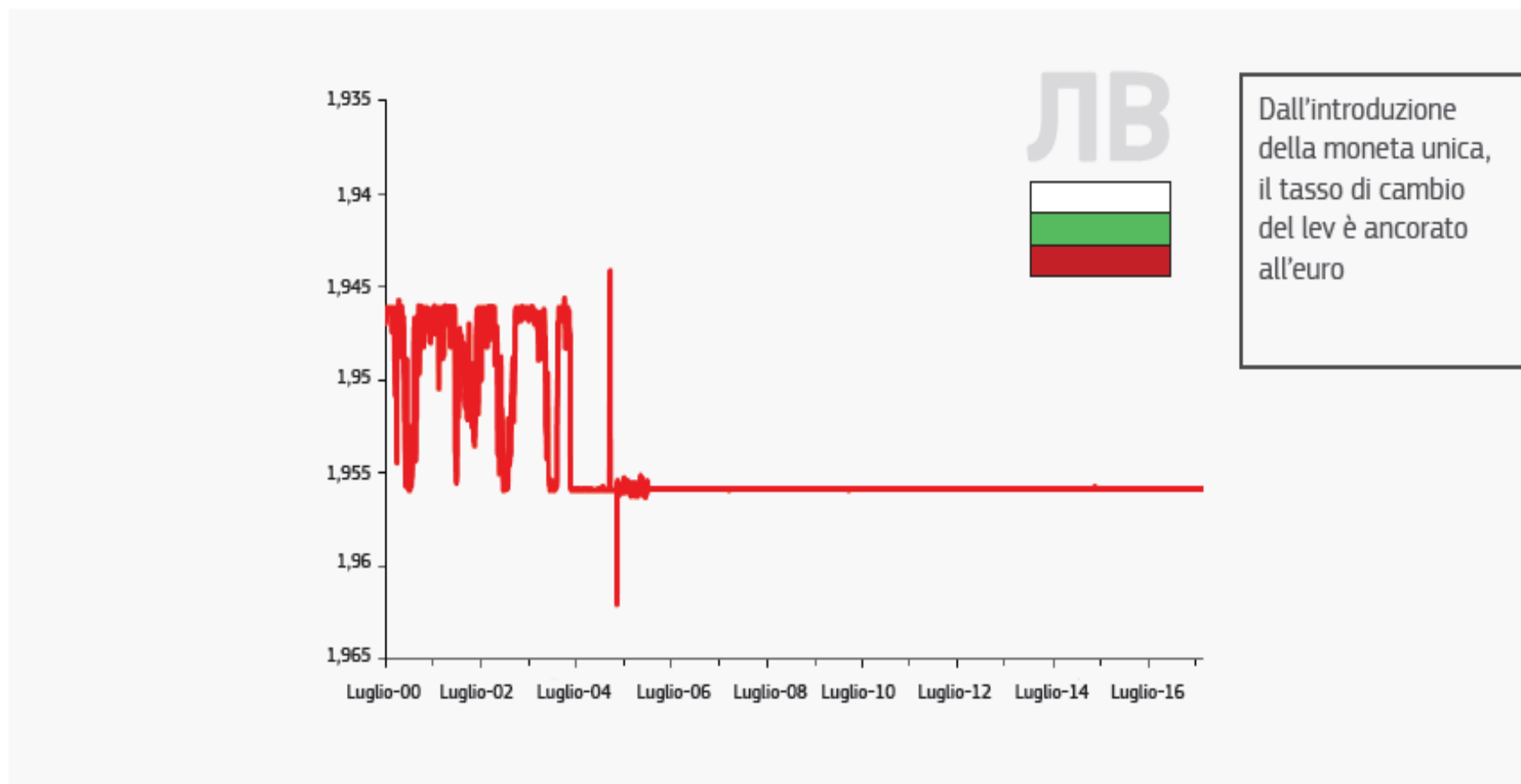
## Che cosa ha detto il Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione?

*Se vogliamo che unisca il nostro continente anziché dividerlo, l'euro deve diventare qualcosa di più di una valuta di un gruppo selezionato di paesi. L'euro è destinato ad essere la moneta unica dell'Unione europea nel suo complesso. Tutti i nostri Stati membri, tranne due, potranno e dovranno aderire all'euro non appena soddisferanno tutte le condizioni.*

*Gli Stati membri che vogliono adottare l'euro devono poterlo fare. Propongo perciò di istituire uno strumento di adesione all'euro, che offra assistenza tecnica e anche finanziaria.*

Il Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, 13 settembre 2017

## Tassi di cambio bilaterali: BGN per EUR





Commissione  
europea

## Il trattato sull'Unione europea

Articoli sull'adesione all'euro

### Preambolo del trattato sull'UE, ottavo considerando

DECISI a conseguire il rafforzamento e la convergenza delle proprie economie e ad istituire un'Unione economica e monetaria che comporti, in conformità delle disposizioni del presente trattato e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, una moneta unica e stabile,

### DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 3, paragrafo 2 del TUE

L'Unione istituisce un'unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro.





## POLITICA MONETARIA - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

### Articolo 140, paragrafo 1, primo comma, prima frase, del TUE

1. Almeno una volta ogni due anni o a richiesta di uno Stato membro con deroga, la Commissione e la Banca centrale europea riferiscono al Consiglio sui progressi compiuti dagli Stati membri con deroga nell'adempimento degli obblighi relativi alla realizzazione dell'Unione economica e monetaria.

## PROTOCOLLO (N. 14), secondo considerando – SULL'EUROGRUPPO

CONSAPEVOLI della necessità di prevedere disposizioni particolari per un dialogo rafforzato tra gli Stati membri la cui moneta è l'euro, **in attesa che l'euro diventi la moneta di tutti gli Stati membri** dell'Unione,

## DICHIARAZIONI DEGLI STATI MEMBRI

***52. Dichiarazione** del Regno del Belgio, della Repubblica di Bulgaria, della Repubblica federale di Germania, della Repubblica ellenica, del Regno di Spagna, della Repubblica italiana, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lituania, del Granducato di Lussemburgo, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica d'Austria, della Repubblica portoghese, della Romania, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca relativa ai simboli dell'Unione europea*

Il Belgio, la Bulgaria, la Germania, la Grecia, la Spagna, l'Italia, Cipro, la Lituania, il Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, l'Austria, il Portogallo, la Romania, la Slovenia e la Repubblica slovacca dichiarano che, per essi, la bandiera rappresentante un cerchio di dodici stelle dorate su sfondo blu, l'inno tratto dall'«Inno alla gioia» della Nona sinfonia di Ludwig van Beethoven, il motto dell'Unione «Unita nella diversità», **l'euro quale moneta dell'Unione europea** e la giornata dell'Europa del 9 maggio continueranno ad essere i simboli della comune appartenenza dei cittadini all'Unione europea e del loro legame con la stessa





Commissione  
europea



STATO  
DELL'UNIONE  
2017



# ALLARGAMENTO AI BALCANI OCCIDENTALI: DESTINAZIONE COMUNE

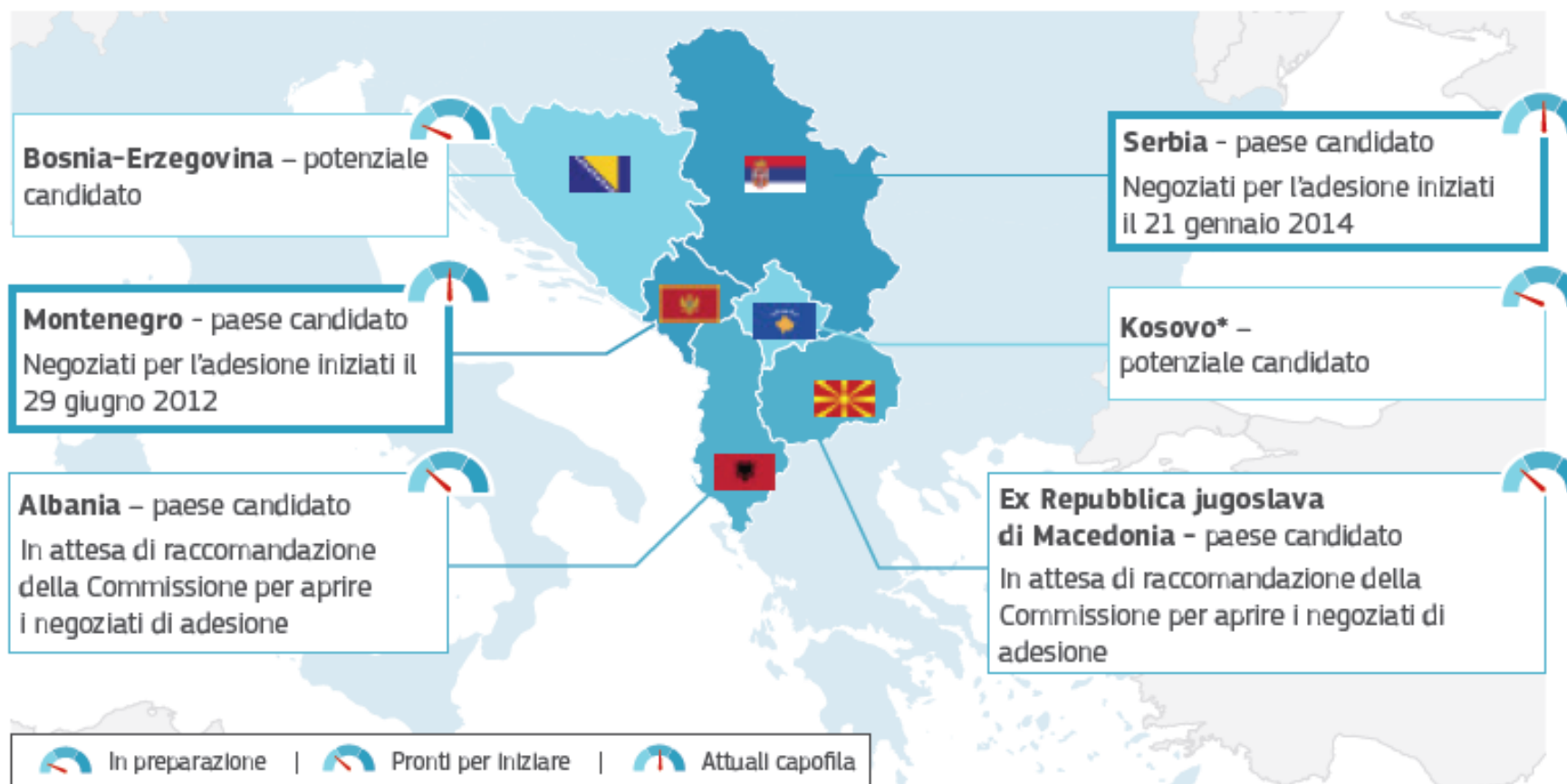


*«Se vogliamo che nel nostro vicinato regni maggiore stabilità, dobbiamo anche mantenere prospettive di allargamento credibili per i Balcani occidentali». È chiaro che non ci saranno altri allargamenti durante il mandato di questa Commissione e di questo Parlamento. Non ci sono candidati pronti. Ma dopo l'Unione europea sarà più grande dei suoi 27 membri. I paesi candidati all'adesione devono dare la massima priorità nei negoziati allo Stato di diritto, alla giustizia e ai diritti fondamentali.*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017



## MEMBRI POTENZIALI DELL'UNIONE EUROPEA NEI BALCANI OCCIDENTALI



Tutti i paesi candidati e potenziali candidati hanno una prospettiva europea. La Commissione lavora con tutti i paesi per aiutarli a progredire lungo il percorso di adesione. Il processo è equo e si basa sul merito. Alcuni paesi sono più progrediti nel processo di adesione. Per rafforzare il nostro contributo e stimolare le riforme, in febbraio 2018 la Commissione adotterà una strategia rafforzata per la regione, incentrata sulla Serbia e il Montenegro, attuali capofila.

\* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.





*«L'Unione europea rafforza il suo sostegno a tutti i partner per progredire verso obiettivi raggiungibili e realistici, in modo che alla fine del nostro mandato i loro progressi saranno irreversibili.»*

*Alta rappresentante/vicepresidente Federica Mogherini & Commissario Johannes Hahn, 20 settembre 2017, New York*

La cooperazione regionale e le relazioni di buon vicinato rappresentano una parte essenziale del processo di integrazione europea dei Balcani occidentali e contribuiscono alla stabilità, alla riconciliazione e a un clima propizio per affrontare le questioni bilaterali in sospeso nonché le eredità del passato.

Il 20 settembre 2017 l'Alta rappresentante/vicepresidente Mogherini ha elogiato l'impegno ininterrotto dei presidenti di Serbia e Kosovo a favore della normalizzazione delle loro relazioni e ha ribadito che il progresso di entrambi per quanto riguarda l'agenda europea è strettamente connesso ai progressi del loro dialogo bilaterale sotto gli auspici dell'UE.

I paesi candidati e potenziali candidati devono dare la massima priorità allo Stato di diritto, alla giustizia e ai diritti fondamentali. Lo Stato di diritto è uno dei temi chiave del processo di allargamento, il che significa che devono affrontare questioni quali la riforma della giustizia nonché la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione fin dall'inizio del processo di adesione, per sfruttare al meglio il tempo di cui dispongono i paesi per elaborare una valida serie di risultati, atta a garantire che le riforme siano profondamente radicate e irreversibili.

## PROGRESSO DEI NEGOZIATI

### Montenegro



Capitoli aperti - 28  
Capitoli provvisoriamente  
chiusi - 3  
Capitoli rimanenti - 7

### Serbia



Capitoli aperti - 10  
Capitoli provvisoriamente  
chiusi - 2  
Capitoli rimanenti - 25





## IL PROCESSO DI AMPLIAMENTO

Il processo di adesione all'UE si articola essenzialmente in quattro fasi.

1

Tutti i paesi dei Balcani occidentali hanno una prospettiva di adesione all'UE. Già oggi beneficiano di un'importante assistenza dell'UE, di accordi di stabilizzazione e di associazione che conferiscono un ampio accesso al mercato interno, oltre a una consulenza politica approfondita.

2

Quando un paese soddisfa i criteri di base politici, economici e di riforma diventa candidato ufficiale all'adesione.

3

Il paese candidato viene invitato a partecipare ai negoziati ufficiali di adesione, che interessano 35 capitoli, in tutti i settori politici, per accertare che i paesi candidati siano pienamente preparati per diventare membri.

4

Quando i negoziati e le riforme che li accompagnano sono portati a termine con reciproca soddisfazione, si finalizza e ratifica un trattato di adesione e il paese diventa membro dell'UE.

## CRITERI PER L'AMPLIAMENTO

Il trattato sull'Unione europea sancisce che ogni Stato europeo che rispetti i valori democratici dell'UE e si impegni a promuoverli può chiedere di diventare membro dell'Unione. Anche l'UE deve poter essere in grado di integrare nuovi membri.

I paesi che desiderano aderire all'Unione europea devono avere:

- ▶ istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il rispetto delle minoranze e la loro protezione;
- ▶ un'economia di mercato funzionante e la capacità di far fronte alla concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE;
- ▶ la capacità di adottare e attuare efficacemente gli obblighi derivanti dall'adesione, nonché l'adesione agli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

ISBN 978-92-79-73572-1  
doi:10.2775/911830